

FOCUS ON ART AND SCIENCE IN THE PERFORMING ARTS PROGRAMMA

15 Aprile 2011 ore 17.30

Facoltà di Architettura piazza Federico di Svevia - Siracusa

Come la logica del tempo e dello spazio così come la percezione del performer e il movimento del corpo possono essere ridefinite.

Saranno presenti alcuni dei co-organizzatori del progetto Focus <http://www.focus-art-science.eu/>

15 Aprile 2011 ore 21 DANZA

Teatro V.E. di Noto ingresso gratuito. E' consigliata la prenotazione

Alice's room

coreografia di **Giovanna Velardi**

interpreti **Alice Zanoni, Giovanna Velardi**

Prendendo spunto da "Alice nel paese delle meraviglie" di L. Carroll, si indaga il contrasto tra il "potere" che si manifesta nell'oggi, incarnato da una regina, simbolo della borghesia desautorata ed una genuinità che è l'aprirsi alle molte possibilità di un mondo fantastico. Alice sognante deve uscire dalla sua stanza per dare senso alla sua identità, si deve aprire al mondo interagendo con esso, attraverso l'ironia e la risoluzione del conflitto con la regina, che rappresenta la regola, il super io, risolvendo tale conflitto si apre ad un mondo reale.

La suddivisione di uno spazio tramite una rete metallica, la stanza di Alice, lo spazio della regina, in avant scene, che da il comando, due specchi a significare lo sguardo di un individuo sull'altro, la sottomissione, la sfera identitaria, i tanti pensieri di Alice, rappresentati da tanti Alice (danzatori uomini e donne vestiti come lei), Un attore bruco, il saggio, colui che svela i codici, che anticipa l'accaduto, senza troppo svelare. Un contrasto tra potere e potenza, una scena polarizzata da due simboli, norma e pratica di una relazione che è un possibile approccio con il mondo.

Trasmigrazioni

coreografia di **Alessandra Luberti**

musiche dal vivo ed elaborazione del suono e del video in tempo reale **Domenico Scjaino**

danzatori: **Giulia Barberi, Daniela Donato, Carlomauro Maggiore, Federica Marullo, Ilaria Palermo, Emanuelle Ponthieu**

produzione **Compagnia Esse p.a. Palermo, Asmed-Balletto di Sardegna, Cagliari**, con il sostegno di **Officine Ouragan, Palermo**

Trasmigrazioni è un'esperienza coreografica in divenire, in contaminazione con la composizione istantanea di musica elettronica dal vivo, immagini video e fotografiche, il testo. Lo scopo è la creazione di un "campo" vibrazionale nello spazio, frutto dell'interazione di stati corporei, suono, immagine e parola. Le qualità sfuggenti di questi stati fisici si esprimono in termini dinamici, cinetici come il fluttuare, lo svanire, il trascorrere, il crescere e il decrescere, attivando stati emotivi sottili. Il lavoro prende corpo attraverso un'esperienza che dalla percezione sensoriale, nel tentativo di superarla, dà spazio al sospetto dell'invisibile, del soprasensibile, come matrice del mondo reale. Secondo l'antroposofia e le scienze spirituali in genere, le entità spirituali dirigono la corrente del tempo e permettono alle anime di immergersi nello spazio attraverso l'esistenza fisica. Ciò che poi

vive nel sentimento e nella volontà degli uomini durante l'esistenza e che vive nel profondo senza manifestarsi coscientemente, appare all'anima in maniera concreta in quello spazio di esistenza fra la morte e la nuova nascita. In questo tempo si sviluppando immagini della passata esistenza terrena, affinché le disposizioni non ancora sviluppate in quel tempo, ma già esistenti nell'interiorità, possano concretizzarsi nella futura vita sulla terra, queste immagini proiettate nel tempo e nello spazio permettono all'anima di essere nuovamente attratta magneticamente dall'esistenza spaziale e la riconducono nel mondo fisico.

Questa è appunto l'esperienza della trasmigrazione delle anime.

16 Aprile 2011 ore 12

Scenario Pubblico via Teatro Massimo, 16 - Catania

Forum "*La mobilità e la produzione degli artisti in europa*" confronto e discussione

Sono invitati tutti gli operatori della danza, compagnie ed artisti siciliani

Saranno presenti alcuni dei co-organizzatori del progetto Focus <http://www.focus-art-science.eu/>

16 Aprile 2011 ore 21 DANZA

Scenario Pubblico, via Teatro Massimo 16

PRE-TESTO 1 SPETTATORE CON NAUFRAGIO

prima tappa di Odisseo, dal progetto re-mapping sicily

liberamente ispirato al saggio "Naufragio con spettatore" di Hans Blumenberg

coreografia e regia **Roberto Zappalà**

musiche (eseguite dal vivo) J.S.Bach (preludi e fughe dal Clavicembalo ben temperato), C.Gounod

drammaturgia Nello Calabrò e Roberto Zappalà

danzatori Adriano Coletta, Antoine Roux-Briffaud

al pianoforte Luca Ballerini

voce Marianna Cappellani

scene e luci Roberto Zappalà

costumi Debora Privitera

responsabile allestimenti Sammy Torrisi

produzione e tour manager Maria Inguscio

una coproduzione compagnia zappalà danza – Scenario Pubblico performing arts

in collaborazione con Teatro Stabile di Catania, ArtEZ Arnhem (NL), uva grapes Catania contemporary dance festival, AME Associazione Musicale Etnea

Pre-testo 1: naufragio con spettatore è la prima tappa di ODISSEO, un lavoro sull'emigrazione/immigrazione e sul rapporto che noi bianchi/occidentali abbiamo nei confronti del popolo migrante. Sia il viaggio di Ulisse che molte delle tragiche odissee del tempo presente si dislocano entrambi nella stessa mappa: il mediterraneo. Mediterraneo che vede la Sicilia al suo centro, come sempre la Sicilia è stata tra la massime produttrici di "materiale umano da esportazione" tra '800 e '900.

Odisseo ha debuttato per il Teatro Stabile di Catania nel mese di gennaio 2011 ed è stato sviluppato dal coreografo in diverse tappe "pre-testi". La prima tappa "**pre-testo 1: naufragio con spettatore**", ha debuttato nell'ambito dell'*uva grapes Catania contemporary network* il 31 agosto 2010.

Partendo dall'idea del naufragio si è approdati a concetti quali viaggio, fame/sete, morte/salvezza, assenza di spazio, oltre a riferimenti a Ulisse in quanto naufrago e unico sopravvissuto nell'isola di Alcinoò (e poi anche nel definitivo naufragio secondo la concezione dantesca), e non si è potuto non trattare la cronaca con i continui attraversamenti dei migranti e i conseguenti e tragici naufragi; da quello di Porto Palo (il più grande naufragio della storia del mediterraneo dopo la seconda guerra mondiale) a quello del marzo 2009, con tre imbarcazioni con più di 350 migranti affondati al largo della Libia.